



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 11 novembre 2009

LETTERA DI SALUTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Convegno “*Quale futuro per l’inserimento lavorativo del disabile*”

Analisi a 10 anni dall’entrata in vigore della l. 68/99

Genova, 11 novembre 2009

Gentili Amici,

improrogabili impegni assunti in precedenza non mi consentono, purtroppo, di partecipare al Vostro convegno su un tema di grande rilevanza per quanti si occupano di politiche per l’inclusione delle persone con disabilità. Scusandomi per l’assenza vorrei, tuttavia, che giungessero ugualmente il mio personale saluto e l’apprezzamento per un’iniziativa che ha il merito di analizzare le prospettive applicative dell’attuale normativa in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso uno scambio di esperienze che possa favorire l’elaborazione di proposte lungo un percorso di confronto e di condivisione.

In questa ottica, il convegno di oggi offre l’opportunità di avviare una riflessione che tenga assieme presente e futuro nell’applicazione della legge n. 68/1999, analizzando con un approccio costruttivo i risultati positivi e le difficoltà che tuttora si registrano in gran parte del nostro territorio.

Investire sull’inclusione lavorativa delle persone con disabilità è una strada importantissima da percorrere se davvero si vuole raccogliere la sfida di favorire l’inclusione sociale e l’indipendenza delle persone disabili e delle loro famiglie.

A dieci anni dalla sua introduzione, l'applicazione della legge 68 è stata interessata da numerosi fattori che hanno di fatto condizionato i primi bilanci: mi riferisco alle competenze e alle potenzialità dei Centri per l'impiego, ai nuovi assetti organizzativi conseguenti al decentramento amministrativo e, ancora, alle continue mutazioni cui vanno incontro i contesti produttivi per effetto di un mercato del lavoro assai differenziato e in perenne evoluzione.

Il valore essenziale e irrinunciabile del diritto al lavoro delle persone con disabilità, condizione necessaria per la costruzione di una vita autonoma e dignitosa, è stato affermato anche dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dal nostro Parlamento lo scorso mese di marzo. Questo importante strumento internazionale, infatti, all'articolo 27 richiama per le persone disabili il principio di uguaglianza nell'accesso al lavoro, in un mercato del lavoro che sia realmente aperto e accessibile a tutti.

Sulla base di questi elementi, occorre rivolgere ogni sforzo al sostegno di processi realmente inclusivi di quanti vivono una condizione di fragilità, ponendo particolare attenzione a quelle forme di disabilità che, troppo spesso, per la loro gravità oppure per la scarsa diffusione, penalizzano ancor di più le persone che ne sono portatrici, limitando l'espressione delle loro potenzialità.

Anche su questi temi il *Libro Bianco sul futuro del modello sociale* vuole indicare soluzioni possibili e condivise, superando anzitutto la disomogeneità dei modelli organizzativi presenti nel nostro paese e ripensando l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità come obiettivo sostanziale di un nuovo modello di welfare, che sappia promuovere percorsi utili a superare quelle barriere culturali che, benché poco visibili, di fatto limitano fortemente l'ingresso delle persone disabili nei nostri contesti produttivi.

Nel rinnovare quindi il pieno sostegno alla Vostra iniziativa, auguro a tutti buon lavoro.

Eugenia Roccella

A handwritten signature in blue ink, reading "E. Roccella", positioned to the left of a vertical black line.